

CATANIA

**Lotta al racket
L'esempio
di Condorelli**

Servizio a pagina 10



**Condorelli simbolo dell'Isola libera
che non si piega al ricatto mafioso**

La denuncia dell'imprenditore catanese, che non si è sottomesso al racket, arriva fino in Parlamento. Il presidente Musumeci: "È un esempio di come le cose, con volontà e coraggio, possano cambiare"

CATANIA - Un simbolo della Sicilia che vuole cambiare. L'immagine di tanti siciliani che rifiutano di piegarsi alla mafia e agli atteggiamenti mafiosi. Sono tantissime le note di plauso per Giuseppe Condorelli, noto imprenditore di Belpasso, che ha detto no al pizzo, denunciando le estorsioni subite. Da Roma a Palermo, dai ministri, ai segretari i partito, ai deputati: il giorno dopo l'operazione dei Carabinieri e della Dda che ha portato all'arresto di quaranta persone, per estorsioni e racket, sono numerosissimi i messaggi di sostegno a chi ha deciso di denunciare.

"Bisogna dire grazie anche agli imprenditori intelligenti e coraggiosi come Giuseppe Condorelli, capaci di denunciare e di non sottomettersi - ha commentato la ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna. Condorelli - ha proseguito l'esponente del governo Draghi - spiega la sua decisione con gli obblighi anche sociali che ha l'impresa e invita ad avere fiducia nelle istituzioni: è un messaggio civile importante e un esempio che merita la massima diffusione". Anche il segretario della Lega, Matteo Salvini, ringrazia l'imprenditore "che non ha piegato la testa davanti ai clan - ha affermato. Ha detto no al pizzo e col suo coraggio ha fatto scattare 40 arresti. L'Italia è orgogliosa di lui".

Non da meno il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro che ha evidenziato la coerenza dell'imprenditore e l'importanza delle denunce per aiutare l'attività delle forze dell'ordine. "Giuseppe Condorelli è una persona coerente con quello che ha fatto, è un esempio che aiuta - ha detto. Spero che tanti facciano come lui - aggiunge parlando con l'Ansa. Senza la collaborazione delle vittime - ha sottolineato ancora il magistrato - abbiamo dei limiti oggettivi nell'indagare e non si riesce a scardinare il fenomeno. Quello di Condorelli è un esempio da seguire". Anche perché, sottolinea ancora Zuccaro, "il futuro dipende dalla cultura e dalla conoscenza di ciascuno di noi, e sotto questo punto di vista siamo ancora indietro. Esempi del genere aiutano, ma la differenza la fa la cultura".

I messaggi di solidarietà arrivano anche da Davide Faraone, presidente dei senatori di Italia Viva in Sicilia. "Questo è il Sud che merita le copertine e abbatte gli stereotipi - ha dichiarato. Il Sud del coraggio e della libertà. Grazie Giuseppe, il tuo esempio vale più di ogni altra cosa".

Anche il Pd fa sentire la propria voce: "Oggi siamo tutti Condorelli" - ha detto in aula ieri mattina all'Ars Walter Verini, del Partito democratico. Dobbiamo rendere omaggio a questo

imprenditore. Le mafie si sconfiggono con l'impegno delle forze dell'ordine e delle Istituzioni ma anche della società. Insieme l'Italia ce la può fare", ha concluso.

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha sottolineato "La determinazione e la coscienza civile dimostrate dal cavaliere Giuseppe Condorelli" che "sono un'ulteriore eccellenza siciliana, un altro esempio di come, con volontà e coraggio, le cose possano davvero cambiare in quest'Isola. Il governo regionale è al suo fianco e accanto a tutti gli imprenditori nel combattere l'odioso fenomeno delle estorsioni. Non piegarsi agli estorsori - ha proseguito il presidente - è l'unica via per sottrarre la nostra economia al giogo mafioso e dare un futuro ai nostri giovani. Come il cavaliere Condorelli, sono tanti quelli che si ribellano al racket, confidando nella presenza dello Stato, delle istituzioni e delle forze dell'ordine che, oggi

